



LE TINTURE DELL' APOCALISSE

di Francesco Rinaldi

*“Quando sei bambino, impara le buone maniere
Quando sei adolescente, controlla le tue passioni
Quando sei un uomo maturo, sii un uomo giusto
Quando sei vecchio, dà buoni consigli
Quando muori, muori senza rimpianti”.*

Pressappoco così, recita un antico detto greco, si dice risalente all'epoca di Alessandro il Grande.

I 110 metri dei meravigliosi – ma paradossalmente poco conosciuti, sicuramente meno noti del bel Castello che li ospita – arazzi di Angers, nella Loira atlantica, al confine con la Bretagna, disegnano, con sguardo inquietante e drammatico, la fine della storia di una umanità, vissuta a lungo.

E, forse, lo merita !

E' un po' come il vecchio che, nel detto greco, si spegne lentamente, chiudendo il lungo ed intenso percorso della sua vita, qui, senza rimpianti; nelle tinture, al contrario, con la visione apocalittica inevitabile, rappresentata da San Giovanni, in ginocchio, dinanzi al Cristo.

E' un po' come un viaggio che non terminerà mai, che ti avvolge incomprensibilmente.

Un viaggio in una storia gloriosa, il cui protagonista assoluto è solo un uomo, che percorre, in silenzio, millenni di passione.

Simili emozioni suscita la vista degli *Arazzi*, testimonianza della grandezza dei Duchi D'Angiò, protetti dalla inespugnabile cittadella fortificata di Angers ed acerrimi antagonisti degli *Orleans*, nella contesa del trono.

Questa lotta per il potere, per un posto nella storia e nella gloria, è ben descritta dai magnifici e celebri Castelli della Loira, che, disposti in fila lungo il



fiume, mai perdono il loro fascino, a volte banale, altre sorprendente.

E, così, vengono incontro, abbandonando Parigi e *Versailles* verso sud, in direzione di *Orleans* – la *Pulzella* –, lungo la statale n. 152, i più bei castelli della Loira: *Chabord*, la piccola *Versailles*, si dice, addirittura, essere stato progettato da Leonardo; *Chenonceaux*, il preferito, che sembra emergere dalle acque; *Cheverny*, l'essenziale; *Amboise*, scelto da Leonardo, che vi riposa, e dai Templari, alimentandone l'alone di misterioso maniero; *Blois*, la cui raffinatezza molto ricorda le aristocratiche italiane dimore; *Villandry*, con i meravigliosi giardini ricchi di splendidi fiori dai mille colori; *Azy le Rideau*, che, seppure meno spettacolare di *Chenonceaux*, è, in parte, immerso nel fiume, che, circondandolo, lo separa dal suo bel parco; *Ussé* e *Langais*, il cui nome suona come un colpo di frusta e di cui colpisce l'imponenza dei bastioni; la spettacolare rocca di *Chinon*, dove nacque il medico e scrittore *Rabelais*, che di tanti si fece beffa.

Come schegge impazzite nel vento, la Loira ci spara nell'Oceano, ed è qui che termina il nostro viaggio, ammutoliti dalla sensazione di essere stati parte, almeno per un po', di una storia irripetibile, al cospetto di un pallido tramonto atlantico, in attesa dell'*Adorazione*.